Risoluzione della Direzione della FGCI

Nuova maggioranza per contrastare i gruppi monopolistici

ROMA, 9 luglio

La direzione nazionale della derazione Giovanile Comu- sta Italiana, nella sua riu- one di ieri, ha adottato la guente risoluzione:

« La caduta del governo Mo- Nenni ha segnato la crisi finitiva della sfida democra- a lanciata dalla DC nei con- onti del Partito comunista. governo è caduto, prima di to, per il « no » dei lavo- tori e del sindacato di clas- alla politica dei redditi, al occo salariale, al tentativo far pagare alle masse po- lari gli effetti di quella cri- strutturale di cui i ceti ab- enti sono i veri responsabi- La forza, la carica combat- a, l'unità delle masse popo- ri, segnando il fallimento lla sfida anticomunista, del- illusioni democratiche del ntro-sinistra e di tutti colo- che speravano di svuotare zione innovatrice dei comu- sti attraverso la soluzione i problemi sociali del Pae- , ha fatto venire alla luce l sole la sostanza dell'ope- zione democristiana. Dietro la scorza delle lusinghe è parso infine il nocciolo a- aro di quella politica, la vo- ntà di rompere l'unità della asse operaia, di dividere i omunisti dai socialisti, di ezzare e umiliare questi ul- mi per giungere ad una mag- oranza omogenea, unitaria- ente schierata a difesa della abilizzazione del sistema.

« Per raggiungere più spe- tamente questo fine, la de- ra d.c., di fronte alla scon- tta parlamentare sul proble- a del finanziamento alla uola privata, ha scelto la a, non obbligata, della cri- , per facilitare una chiari- cazione nei termini di un rin- ovato cedimento del PSI, di na sua ulteriore lacerazio- e interna ai danni del grup- o lombardiano e della nuova inistra.

« La crisi è stata l'ultimo stremo episodio di quella ressione dorotea che aveva reso l'avvio dalla nota let- era dell'on. Colombo, e al- a cui base era, ieri come ggi, la volontà di ottenere, ttraverso la via del ricatto dell'agitazione convulsa, he il PSI pagasse il "prez- o" della sua entrata nel go- erno, garantendo la partecipazione cosciente e attiva di utti i socialisti e dei sinda- ati ad una politica di stabi- izzazione economica che si ondi sul blocco dei salari e ulla cosiddetta politica dei edditi.

« Ancora una volta la de- tra del PSI, guidata da Nen- i, si è dichiarata disposta a piegare la testa innanzi alla prepotenza democristiana. In- vece di approfittare dell'isola- mento e della sconfitta subi- a dal partito di maggioran- a relativa, per porlo di fron- e alle sue gravi responsabi- ità e al giudizio ostile delle nasse popolari, Nenni ha pre- ferito rinnovare la sua fidu- cia in quell'accordo program- matico di novembre che è il uogo d'origine di ogni suc- cessiva involuzione, agitando ancora una volta lo spettro del pericolo di destra.

« I giovani comunisti, nella ricorrenza del luglio '60, ri- cordano che è bastato che i vecchi rottami del partito fa- scista volessero celebrare il oro congresso a Genova, che a nuova resistenza, in un'Ita- lia che sembrava assopita dal miracolo economico e dall'in- dividualismo, si è levata a sbarrare la strada al fasci- smo.

« I giovani comunisti, ricor- dando che a baluardo della democrazia sono i giovani ita- liani, fanno appello a tutte le forze della sinistra perchè rin- novino la fiducia nelle masse popolari, nella loro fede de- mocratica, nella loro compat- tezza e volontà di lotta. « Solo così è possibile sconfiggere la destra; l'altra via, quella seguita dopo il luglio '60 dal Partito socialista, conduce ad un progressivo distacco dalle masse popolari, al discredito delle istituzioni democratiche, alla sfiducia nella democrazia e apre la strada a sbocchi corporativi, autoritari e antipopolari.

« Per questo la democrazia italiana è ad un bivio: o si va avanti verso un suo allargamento, verso un nuovo rapporto di fiducia tra assemblee elettive e popolo, verso la costituzione di nuove forme dirette di partecipazione dei lavoratori alla vita economica e sociale del Paese, oppure si apre la strada alla degenerazione di tutta la vita politica italiana.

« Oggi è proprio questo che si vuole quando si intende negare la sostanza della lotta di classe, quando si mira a svuotare i sindacati e a decidere dall'alto, attraverso la politica dei redditi, la dinamica salariale. Per questa via si rompe l'unità del movimento popolare, si isteriliscono gli organismi di classe, si colpiscono le basi stesse della democrazia che poggiano sulla lotta unitaria delle masse.

« I grandi gruppi capitalistici altro non attendono che, attraverso un incontro di tipo socialdemocratico dell'ala destra del PSI col partito cattolico, si possa stabilizzare il proprio dominio sulla società italiana, rispondendo, per questa via, ai consigli autoritari che nelle ultime settimane sono venuti dal grande capitale francese e tedesco.

« Ma l'Italia non è la Repubblica federale, nè la Francia del generale De Gaulle. Lo testimonia la grande passione politica e democratica di questi giorni, l'entusiastica adesione di popolo alle manifestazioni del PCI e della FGCI, l'appasisonato incontro tra la nuova e la vecchia Resistenza a Bologna, la forte manifestazione di Roma, i comizi operai di Torino e Milano.

« Primo compito dei giovani comunisti è portare avanti la consultazione democratica e popolare aperta in questi giorni in tutte le piazze d'Italia, moltiplicando i contatti con le masse giovanili attraverso comizi nei rioni e davanti alle fabbriche, intensificando un'azione di propaganda che sia consapevolezza dell'acuta crisi sociale che serpeggia in tutto il Paese e della necessità di un forte e unitario movimento delle masse contro il bloc ocdei salari, contro ogni limitazione della autonomia delle organizzazioni di classe.

« In questo contesto la direzione della FGCI fa appello a tutte le forze di sinistra socialiste e cattoliche, ai giovani democristiani e ai giovani socialisti che nel centro-sinistra avevano visto un momento di sviluppo della libertà, perchè, prendendo atto dei pericoli in cui versa la democrazia italiana, si impegnino in una nuova opposizione articolata contro la destra democristiana, contro il tentativo di far pagare alla classe operaia e alle masse popolari il prezzo della stabilizzazione capitalista.

« Di fronte all'attuale crisi politica, tutta la sinistra italiana deve prendere atto della situazione nuova e dei nuovi compiti che essa deve affrontare.

« Per questo è necessario che tutta la sinistra trovi un punto di incontro attorno ad un programma organico di sviluppo della società italiana che, come ha ricordato anche il compagno Lombardi, non dia fiducia ai ceti imprenditoriali, ma alle masse lavoratrici, attraverso la dislocazione dei maggiori centri di decisione economica nelle mani della collettività. Alla luce di questa inderogabile necessità, la Nirezione nazionale della FGCI invita tutta l'organizzazione ad aprire un dibattito franco e aperto con gli altri movimenti giovanili sulla prospettiva di una nuova maggioranza che abbia la forza di contrastare il potere dei grandi gruppi monopolistici e di impostare un programma organico di riforme che si fondi su un diverso meccanismo di accumulazione, investendo le strutture produttive del Paese attraverso una preminenza del settore pubblico come centro di regolamentazione del mercato.

« Ma per realizzare questa prospettiva politica è necessario vedere con chiarezza qual è la posta in gioco, il punto centrale attorno al quale si sviluppa lo scontro di classe. Qualsiasi sia la soluzione che verrà data all'attuale crisi governativa, i ceti dominanti cercheranno di imporre il blocco salariale e la politica dei redditi come condizione inderogabile della nuova fase di concentrazione industriale e finanziaria del capitalismo italiano. Attorno a questo problema lo scontro sociale sarà certamente duro e dalla lotta della classe operaia dipenderanno non solo la difesa immediata del salario, ma le sorti stesse della democrazia. Per questo è necessario che tutte le forze democratiche respingano con fermezza la politica dei redditi realizzando, nelal comune lotta contro ogni tentativo di predeterminare la dinamica salariale, una nuova opposizione sociale e politica come presupposto della creazione di una nuova maggioranza.

« Di questa stessa prospettiva è necessario rendere coscienti le grandi masse giovanili e prima di tutto la giovane classe operaia perchè solo attraverso la lotta e l'azione unitaria sarà possibile il maturare di una nuova situazione ai vertici della vita politica italiana.

« La direzione nazionale della FGCI invita pertanto tutte le organizzazioni di base a sviluppare una vasta azione di denuncia e di agitazione sulle condizioni di vita dei giovani collegandole alla prospettiva di una nuova maggioranza.

« E' necessario prima di tutto concentrare l'azione nelle fabbriche, là dove più forte si farà sentire lo scontro di classe nei prossimi mesi, sviluppando un ampio movimento politico che dia vita a migliaia di assemblee unitarie dei giovani operai sui problemi di fondo dell'attuale situazione politica, sulla difesa del potere contrattuale dei lavoratori e della autonomia dei sindacati, sul ruolo, le condizioni di vita e la libertà della giovane classe operaia.

« La direzione nazionale della FCGI chiede, infine, a tutte le organizzazioni di base di riprendere una vasta azione di proselitismo tra le masse giovanili: ogni tessera alla FGCI è un colpo alla degenerazione antidemocratica, ai tentativi autoritari delle classi dominanti.

« La gravità della situazione, la crisi sociale e politica latente nel Paese impongono, accanto alla massima mobilitazione unitaria di tutte le forze giovanili, la necessità di contrappore alla politica di vertice, distaccata dal popolo, propria delle forze di centro-sinistra, l'azione decisa e organizzata di vaste masse giovanili; per questo si rende necessario un immediato rilancio dell'azione di conquista dei giovani agli ideali del socialismo, un richiamo totale alla milizia comunista come condizione fondamentale per la difesa e lo sviluppo della democrazia ».

Sarà ceduto l'Istituto Feltrinelli?

Grave colpo per la cultura democratica

MILANO, 9 luglio

Sta forse per essere ceduto a un'organizzazione culturale straniera l'Istituto Gian Giacomo Feltrinelli di Milano? Voci insistenti e allarmanti raccolte negli ambienti culturali milanesi, e non solo milanesi, sono all'origine dell'allarme gettato l'altra sera in Consiglio comunale da due consiglieri del gruppo comunista.

Secondo le voci raccolte, che tuttavia avrebbero un fondamento di verità per l'inesistenza di contraddizioni fra le varie informazioni, l'editore Feltrinelli avrebbe avanzato in più direzioni trattative per la cessione dell'Istituto che ha ormai per l'alta funzione espletata in direzione degli studi storici e sociali acquistato la caratteristica di un ente culturale insostituibile. Tra i primi enti con i quali l'editore sarebbe entrato in contatto figurerebbe una grossa banca italiana, con sede a Milano, con la quale tuttavia le trattative non si sarebbero concluse o sarebbero in una fase interlocutoria.

Altre trattative sarebbero invece in corso da più tempo con una grossa organizzazione industriale finanziaria americana, che ha dato vita, ai margini dell'attività industriale, a un ente culturale finanziariamente potente, ma non certo qualificato sul piano culturale. Secondo le notizie che abbiamo raccolto l'ente americano sarebbe disposto a rilevare in blocco l'Istituto Feltrinelli spostandone però la sede a Villa Serbelloni, nel Comasco. Il trasferimento toglierebbe cioè all'Istituto l'attuale vitalità e lo trasformerebbe in una specie di torre d'avorio culturale a disposizione di pochissimi privilegiati e non più di tutti quegli studiosi che si sono fino ad ora avvalsi della notevole attrezzatura dell'Istituto.

La notizia della cessione dell'Istituto, per una cifra astronomica, all'organizzazione americana, circola in verità da parecchio tempo, in coincidenza con l'allontanamento dall'Istituto dei più qualificati studiosi, alcuni dei quali parteciparono alla fondazione dell'Istituto. L'allarme suscitato dalle notizie riguardanti la cessazione dell'attività dell'Istituto Feltrinelli o comunque di una trasformazione che possa portare a un grave rallentamento dell'attività di studio sarebbero confermate anche dal fatto che con molta probabilità l'Istituto anticiperà di alcune settimane la chiusura estiva e dal richiamo improvviso dei libri concessi in prestito a domicilio.

La vita dell'Istituto Feltrinelli non è cioè più ora un problema privato, ma diventa una questione nella quale devono intervenire gli enti pubblici i quali hanno la responsabilità di non permettere che un ente di tale importanza possa essere alineato o posto in condizioni di anche parziale inattività.

.....come lavare con

NAONIS

SUPERAUTOMATICA NAONIS 370

....mai visto un bucato così facile!

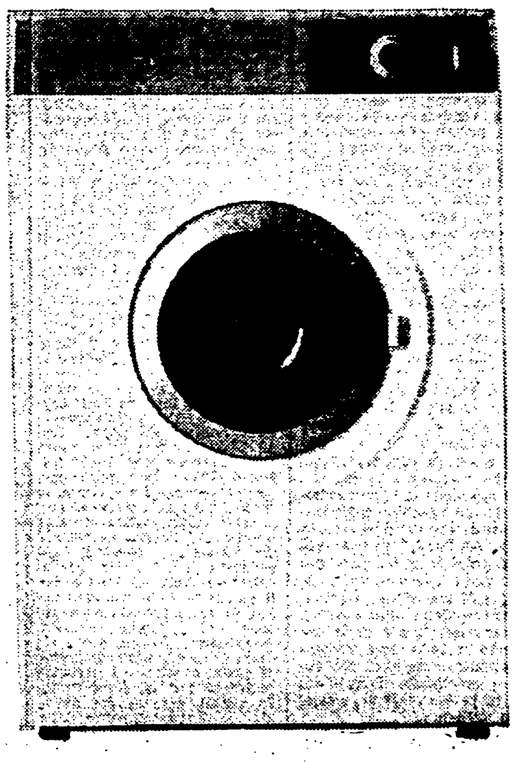
facile perchè una volta avviata la lavatrice, questa lava, risciacqua e centrifuga il bucato, arrestandosi da sola; il tutto, senza che dobbiate toccarla nemmeno con un dito.

facile perchè la sua solidità e la sua silenziosità vi permettono di farla lavorare tanto, senza il minimo contrattempo o disturbo

facile perchè la sua meccanica fonde la perfezione alla semplicità costruttiva, in modo da garantirvi un acquisto veramente duraturo

una SUPERAUTOMATICA ad un prezzo incredibile:

lire 94.700 + dazio



Approvata dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Una efficiente e rapida Assistenza Tecnica è presente in tutta Italia.

pubblicità NAONIS LV 9406 N